



archivio edv



frequentazione e di amicizia tra ragazzi e ragazze. L'evoluzione socioculturale degli ultimi decenni ha travolto molte di queste resistenze del costume e della prassi educativa.

Anche la Pastorale si è venuta gradualmente vincendo delle possibilità positive offerte da contatti educativi, opportunamente gestiti, tra ragazzi e ragazze.

La valutazione morale di queste amicizie soprattutto durante l'adolescenza, non può dunque essere pregiudizialmente negativa».

...Positive o impoverimento...

Prosegue Gatti: «**Vi sono forme di amicizia tra ragazzi e ragazze che, per la serenità, rispetto reciproco, padronanza di sé, comune dedizione a compiti seri e coinvolgenti da cui sono contrassegnate, vanno giudicate in maniera positiva**».

Lo studioso di morale però mette sull'avviso. «**Ma vi sono forme di amicizia che non sono sulla linea della crescita dell'amore, anzi rappresentano per esso una minaccia e un impoverimento. Così è, ad esempio, di quei rapporti che vengono condotti in un clima generale di disimpegno e di giocosità.**

L'amore, in questi casi, cede il campo all'attrazione sessuale e alla gratificazione facile e immediata. **Le possibilità dell'evoluzione psico-sessuale vengono così rapidamente bruciate da esperienze intempestive e banali, che finiscono per condurre all'incapacità di credere all'amore e all'inaridimento della personalità.**

Altre volte, proprio le amicizie migliori possono andare incontro al pericolo opposto. I protagonisti si lasciano abbagliare dal clima magico dei loro sentimenti e lo idealizzano fino al punto da scambiarlo per un amore vero, già perfettamente maturo e responsabile, capace di fondare quella comunione di vita che è il matrimonio.

Da queste forme di innamoramento illusorio, **possono nascere unioni precoci votate a un fallimento altrettanto precoce**» (G. GATTI, «Manuale di teologia morale», Editrice Elledici).

educare

(fine - la 1ª PARTE in Scheda 39)

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

40

ROSA

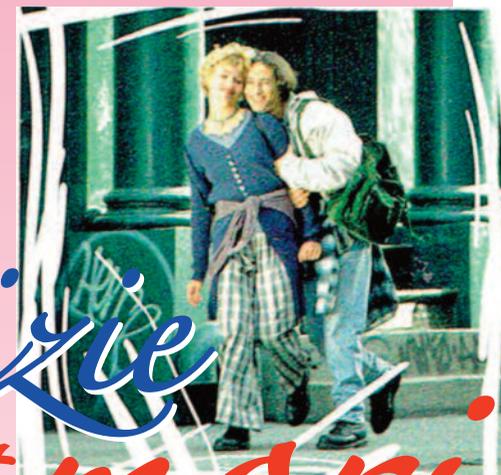
serie
EDUCARE IL RAPPORTO DI COPPIA CON LA COPPIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

...TEMPI
MODERNI...

2ª
PARTE

Amicizie e amori FRAGILI



CIÒ CHE BALZA SUBITO
ALL'OCCHIO DEI RAPPORTI
È LA LORO FRAGILITÀ

...Fragilità **dei singoli e** fragilità **delle relazioni.**
Oggi poi, nel mondo hi-tech in cui viviamo, basta un sms per mandare tutto all'aria.

da: *Dimensioni Nuove*, mensile Elledici, articolo di CARLO FIORE
Le fotografie sono tratte dalla Rivista stessa.

(segue dalla Scheda 39)

Si formano e si sciolgono...

Nonostante tutto, **c'è l'impressione che la diffidenza degli adulti sulla possibilità di una pura e semplice amicizia tra ragazzi e ragazze non sia del tutto infondata.** Nonostante tutte le buone e sincere intenzioni dei ragazzi, gli adolescenti cercano nelle loro amicizie, realmente o simbolicamente, esplicitamente o inconsciamente, quell'incontro esclusivo "io-tu" che costituisce il nucleo centrale dell'amore.

La cosa può sembrare contraddittoria, ma solo in apparenza.

L'adolescente è portato a concretizzare la sua idea

- ♥ **di amore leale**, costante, aperto, arioso, sereno;
- ♥ **in un "Amore"**, salvo poi a essere deluso dalla sua realizzazione concreta in una persona concreta.

E allora ritenta con un'altra persona, con altre premesse e altri propositi. Egli oscilla continuamente tra il bisogno del concreto e la non-accettazione del concreto, che spesso si rivela mortificante rispetto alle attese.

Le infatuazioni non si contano...

Tutti i giorni possiamo vedere gruppi di amici assottigliarsi perché si dividono ben presto in coppie, le quali fanno vita a sé: lui con la "sua ragazza", lei col "suo ragazzo", fino a quando le coppie non si divideranno di nuovo e riconfluiranno in altri gruppi dentro i quali, magari, ricompariranno altre scelte, altre coppie. Ancora e nuovamente "lei col suo ragazzo" e "lui con la sua ragazza".

È il tirocinio dell'amore, il gioco delle esperienze. È vero che **raramente questo si verifica in gruppi ben strutturati e integrati da un comune ideale "impegnato"** (gruppi di spiritualità, gruppi caritativi, di ispirazione politica e sociale).

In questi gruppi i giovani sembrano realizzare veramente l'amicizia e non manifestano in maniera vistosa fenomeni di "divisione per innamoramento". Ma qui gioca il fattore di una forte integrazione al gruppo.



Avere "il ragazzo" o "la ragazza"...

Ma quando le amicizie sorgono fuori da gruppi ben strutturati e integrati da un comune ideale "impegnato", in questi casi l'aver "la ragazza" o "il ragazzo" **svolge anche un'azione sociale necessaria per questa età:**

- ♥ **strappa l'adolescente dalla sua marginalità psicologica e sociale;**
- ♥ **il o la partner diventa un punto di riferimento, uno specchio di fronte al quale ci si può definire, trovare una propria identità.**

Una volta che la scintilla dell'amore è scoccata, si avrà l'evoluzione degli atteggiamenti e delle intimità richieste dai contenuti personali che si investono, dalle inibizioni o dalle stimolazioni cui si è sottoposti, dai pregiudizi o dalle spregiudicatezze di cui si è vittime.

Nell'educare alla sessualità...

Si apre a questo punto il discorso sul comportamento giovanile sessuale. Nell'educare alla sessualità sono controproducenti il *no* rigido e ingiustificato e la *totale* permissività.

- ♥ **Un atteggiamento negativistico radicale costringe i giovani "trasgressori" ad agire di nascosto**, precludendosi così la possibilità di discutere ed eventualmente "rabberciare" gli errori commessi.
- ♥ **La permissività facilona e rinunciataria può impedire al giovane la giusta visione di sé e del mondo**, allontanandolo da quel rapporto di oggettività, condizione prima per assumere in pienezza la complessità del reale in tutte le sue componenti, lasciando ipercrescere le pulsioni istintuali slegate dal principio di realtà.

Occorre invece aiutare il giovane a vedere chiaramente la realtà sessuale, le sue componenti psichiche e sociali, le implicanze nel quadro più ampio della vita. **A questo punto si può inserire il discorso morale.**

Le amicizie tra ragazzi e ragazze...

Osserva Guido Gatti, docente di Teologia morale all'Università Pontificia Salesiana di Roma: «*In un passato anche recente, il costume sociale medio nutriva una diffidenza abbastanza radicale nei confronti di queste forme di*